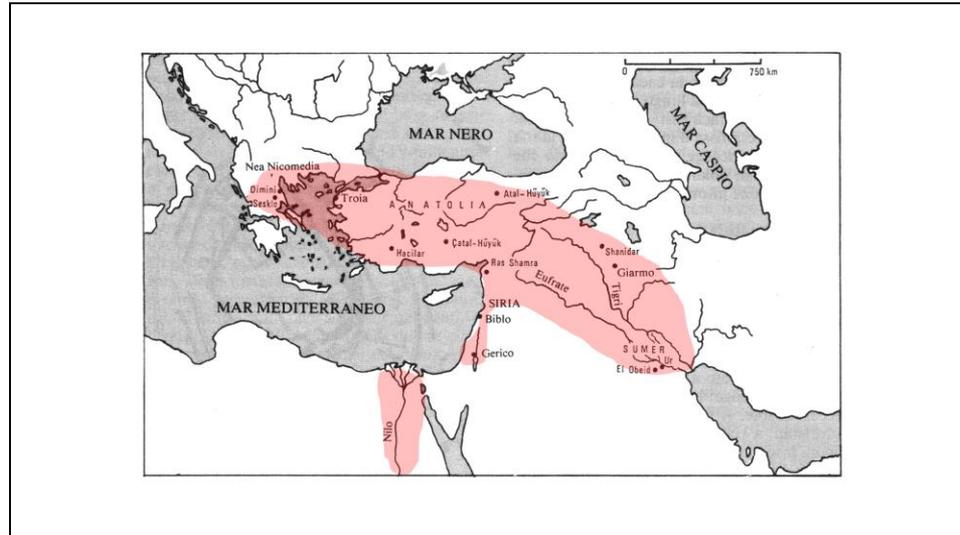
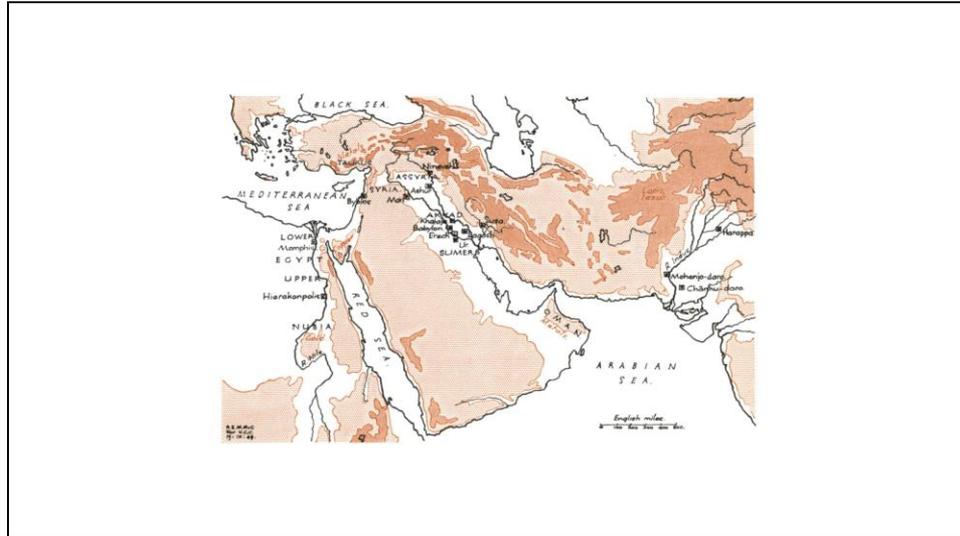


1. Le origini della città

La rivoluzione neolitica



Il Mediterraneo orientale nel Neolitico (VIII millennio-inizi del III millennio a.C.)



I primi centri della civilizzazione urbana tra Asia, Africa ed Europa

Caratteri della “città” neolitica secondo Gordon Childe (*The Urban Revolution*, “The Town Planning Review”, XXI, 1950):

- Dimensioni relativamente grandi
- Presenza di classi sociali diverse da quella degli agricoltori
- Presenza di classi dominanti
- Esistenza di un sistema di amministrazione dei surplus
- Presenza di edifici monumentali
- Creazione di sistemi per la registrazione di informazioni (e quindi scrittura, ma anche scienze e arti)
- Commercio a largo raggio
- Nozione di “solidarietà organica basata su una complementarità funzionale” nelle attività e nei ruoli degli abitanti



Toro alato assiro dal palazzo di Sargon II a Khorsabad (Iraq), 722-705 a.C. (British Museum)



Piramide del faraone Zoser, Saqqara (Egitto), 2650 a.C. ca.

Tra l'**8000** e il **5000 a.C.** si affermano società fondate sull'agricoltura e sull'allevamento.

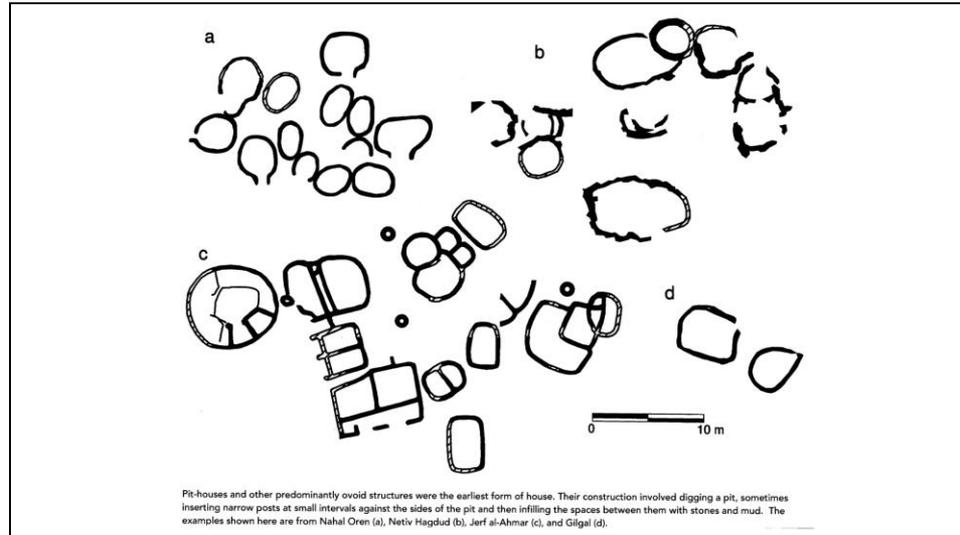
Dall'**8000 a.C.** gli insediamenti umani divengono più stabili e danno vita ad agglomerati, a volte fortificati, esempi di uno stadio preurbano.

Nell'Iraq del nord sono attestate installazioni fisse di popolazioni verso il 7000 a.C.; in Mesopotamia, Siria, Libano, Anatolia, Macedonia e Tessaglia nel 6000 a.C.; in Egitto nel 5000 a.C.

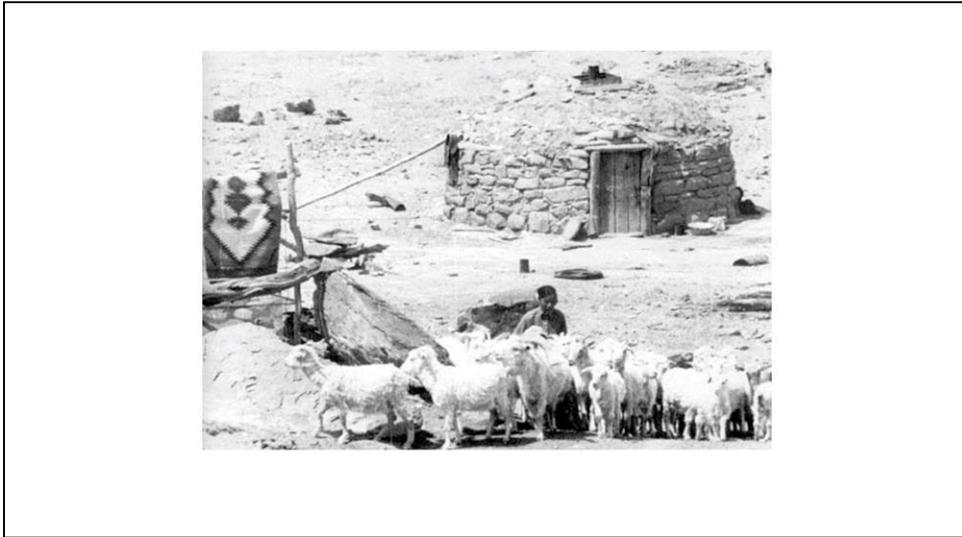
Zawi Chemi (Iraq settentrionale), 8500 a.C.:
insediamento stagionale con capanne erette a
secco con ciottoli, del diametro di circa 4 m

Nell'Iran sudoccidentale, tra il 7000 a.C. e il 6500
a.C.:
capanne apparentemente circolari realizzate con
blocchi di argilla

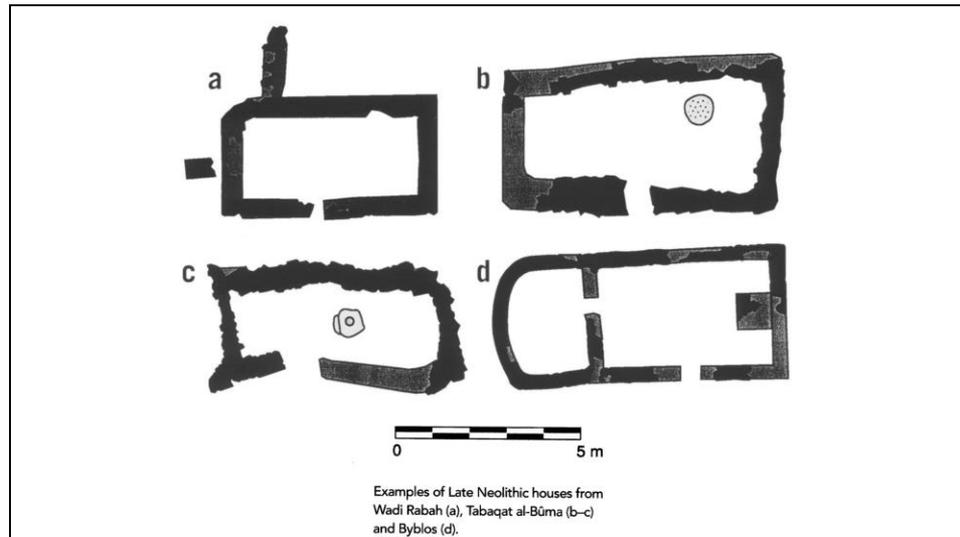
Hacilar (Anatolia), dal 7000 a.C.:
le capanne hanno fondazioni in pietra e muri in
mattoni di fango plasmati a mano



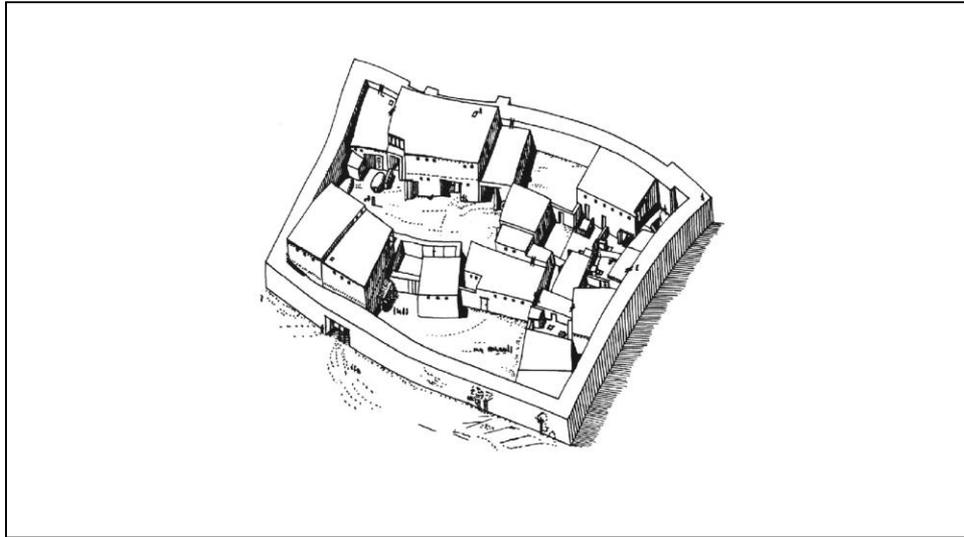
Capanne a fossa del neolitico in Palestina e Siria (Jerf al-Ahmar)



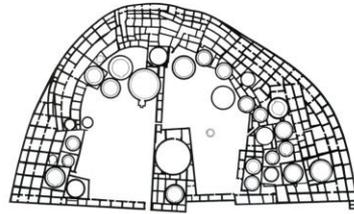
Capanna stagionale moderna in pietrame e materiali vegetali nell'area di Zawi Chemi (Iraq settentrionale)



Capanne del tardo Neolitico



Ricostruzione dell'insediamento fortificato di Hacilar II A



Pueblo Bonito, New Mexico



Villaggio Dogon presso Bandiagara, Mali

Pueblo Bonito nel Nuovo

Il contesto



Muro a secco in Irlanda



Muro a secco nel Salento



Gallarus Oratory, penisola di Dingle, Irlanda (VI-IX sec. d.C.)



Depositi di argilla in un torrente dell'Engadina (CH)



Edificio con telaio in legno e tamponamenti in terra cruda, Guarda, Engadina (CH)

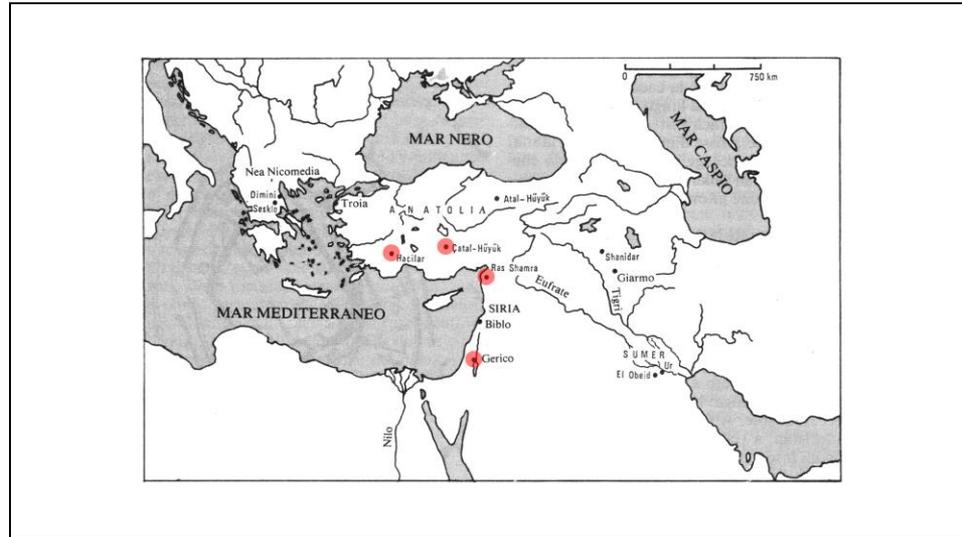


Edificio con telaio in legno e tamponamenti in terra cruda, Vezelay (F)

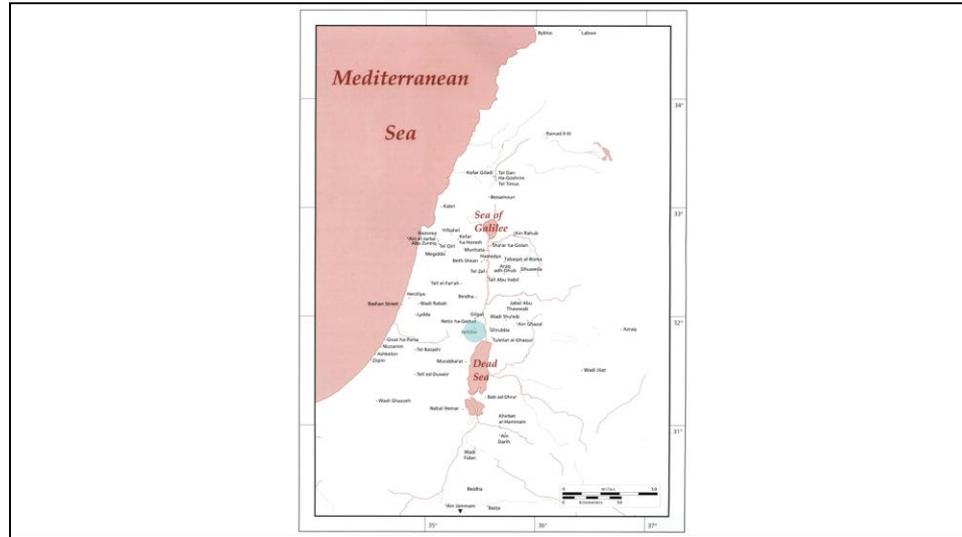


Edificio con telaio in legno e tamponamenti in terra cruda, Skopje (Macedonia)

L'organizzazione protourbana



Il Mediterraneo orientale nel Neolitico



La regione palestinese nel Neolitico

Gerico

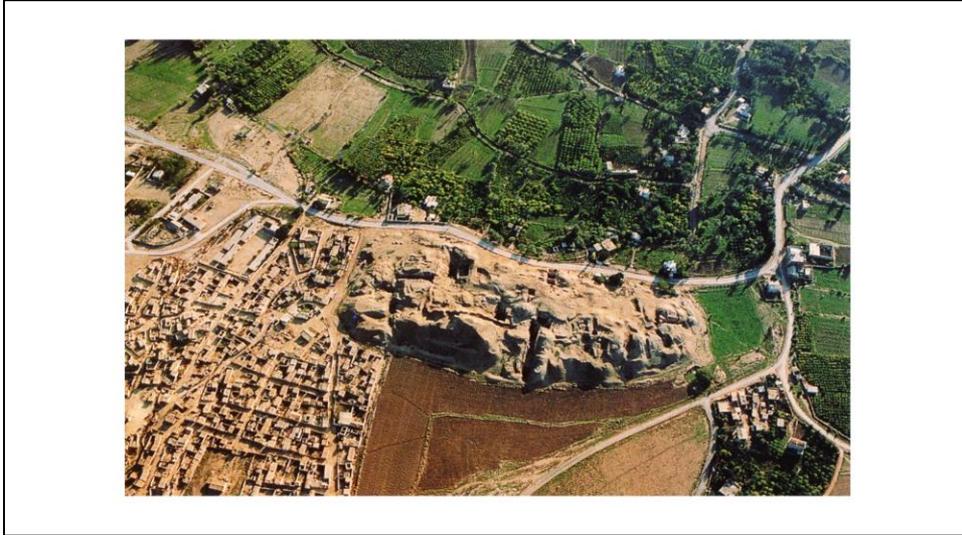
insediamento Protoneolitico (X millennio)

insediamento protourbano del Neolitico preceramico A (PPNA, 8350-7500 ca.):

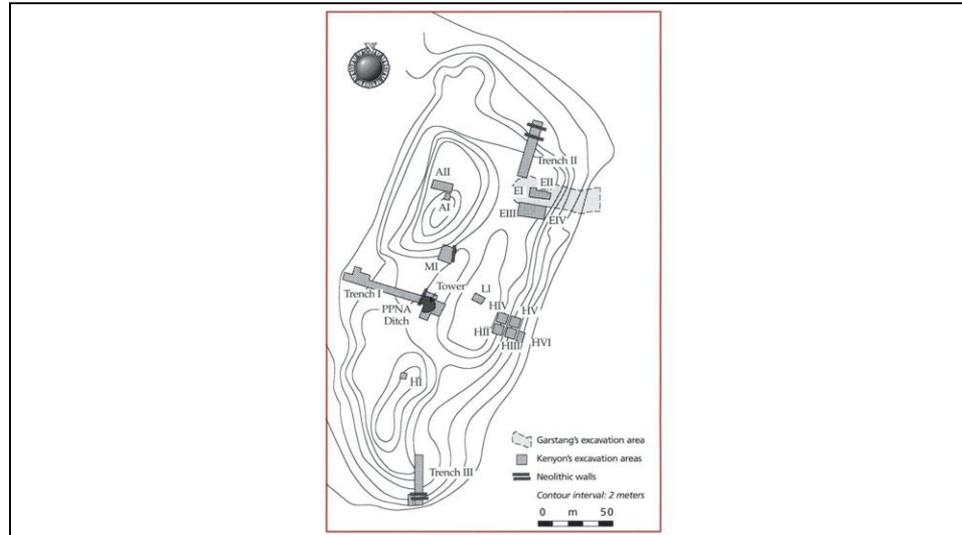
circa 2.000 abitanti, fortificato da un muro di cinta con un largo fossato scavato nella roccia e almeno una torre in pietrame. Abitazioni rotonde o ovali, seminterrate, con pareti nella parte inferiore in mattoni di terra cruda formati a mano e con la faccia superiore di forma bombata, nella parte superiore di pali e rami intrecciati ricoperti di argilla

insediamento del Neolitico preceramico B (PPNB, 7500-6000):

mura di cinta in grossi blocchi di pietra. Abitazioni con più ambienti, di forma rettangolare, con muri in mattoni di argilla a sigaro su fondazioni in pietra; pavimenti e la parte inferiore delle pareti interne intonacati e dipinti



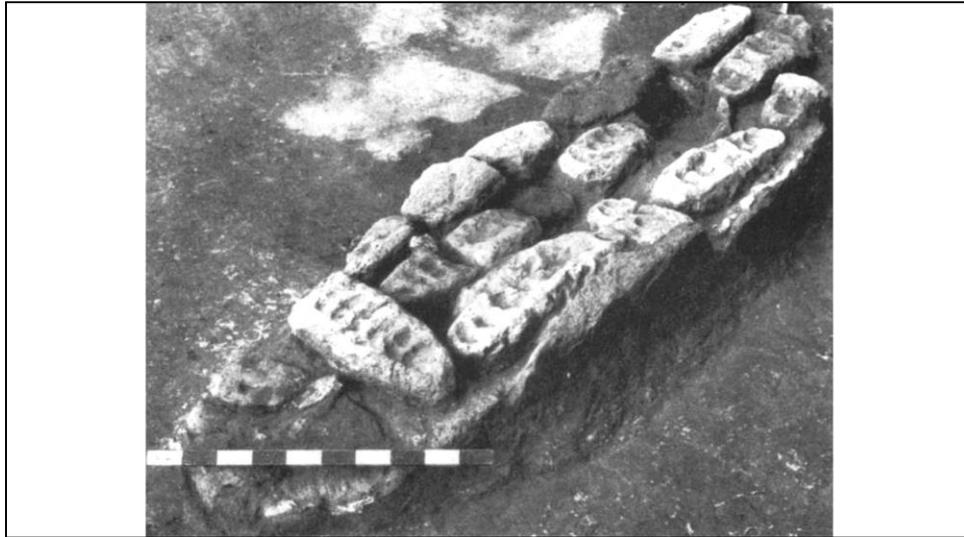
La collina di Tell es-Sultan con gli scavi di Gerico



Gerico (PPNA = Pre-Pottery Neolithic A)



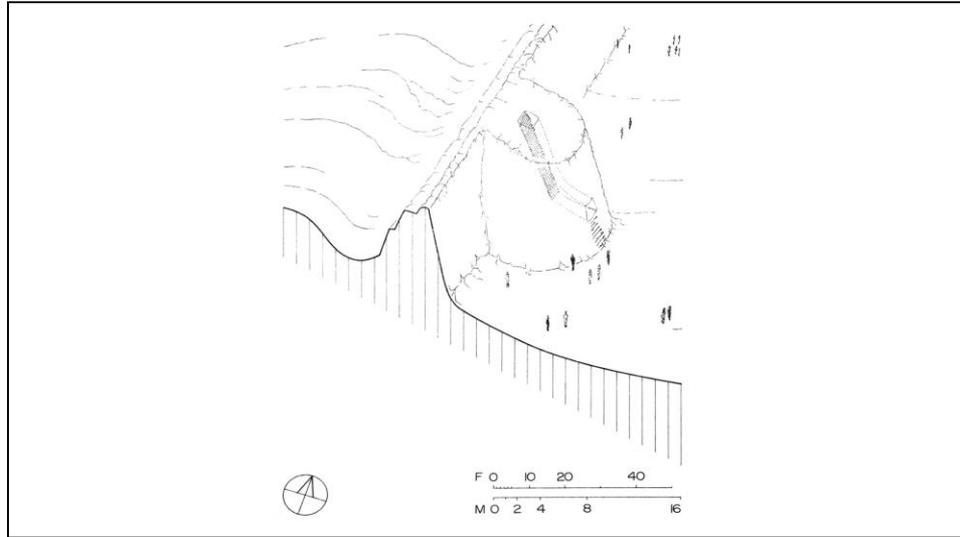
Mattone crudo a sigaro proveniente da Gerico



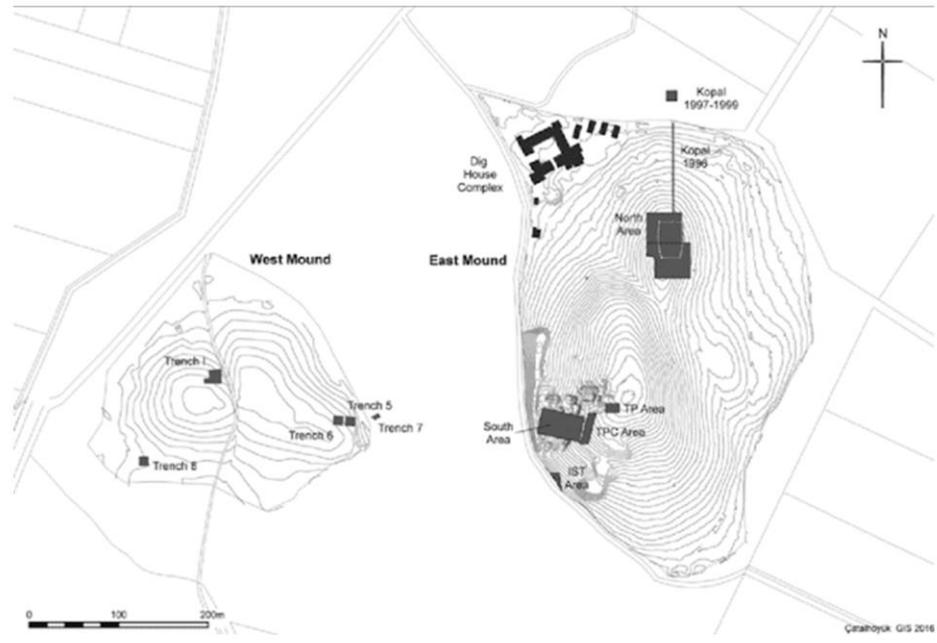
Muro di mattoni crudi a sigaro su fondazione in pietra risalente al Neolitico preceramico B, Gerico

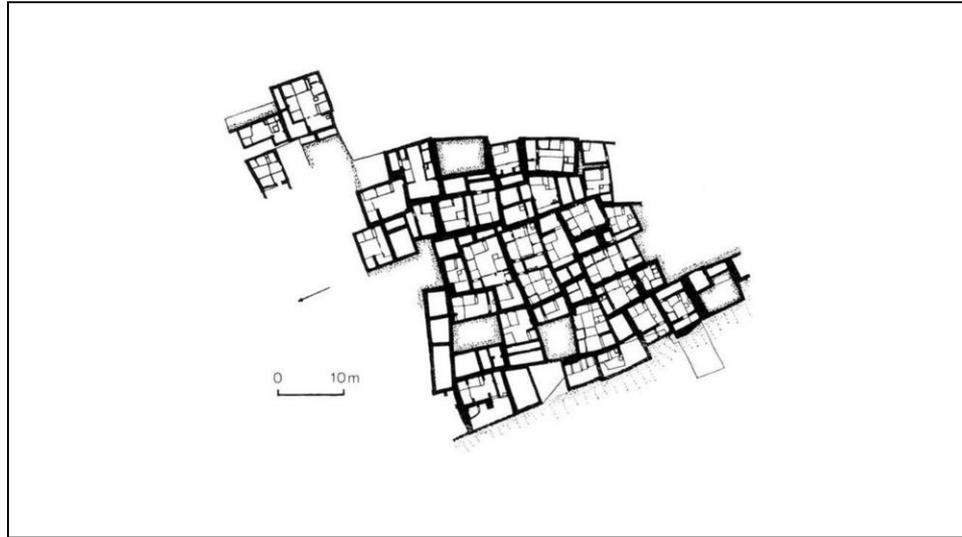


Gerico, torre del Neolitico preceramico A

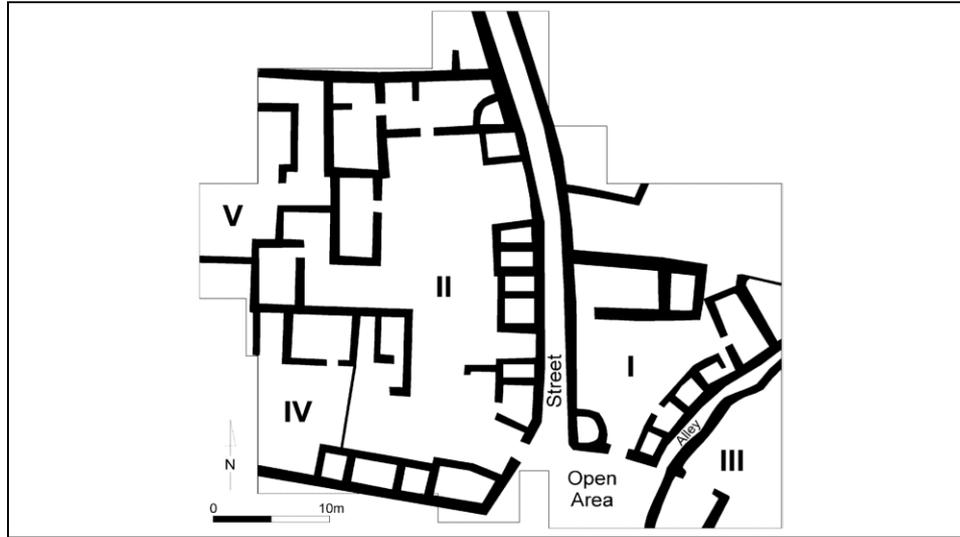


Gerico, Palestina; torre del circuito murario dell'insediamento del Neolitico preceramico A, VIII millennio a.C.





Çatal Höyük, Anatolia: planimetria di uno degli agglomerati della collina est



Sha'ar Hagolan (Israele), 6400-6000 a.C.: isolati dell'insediamento

Çatal Höyük

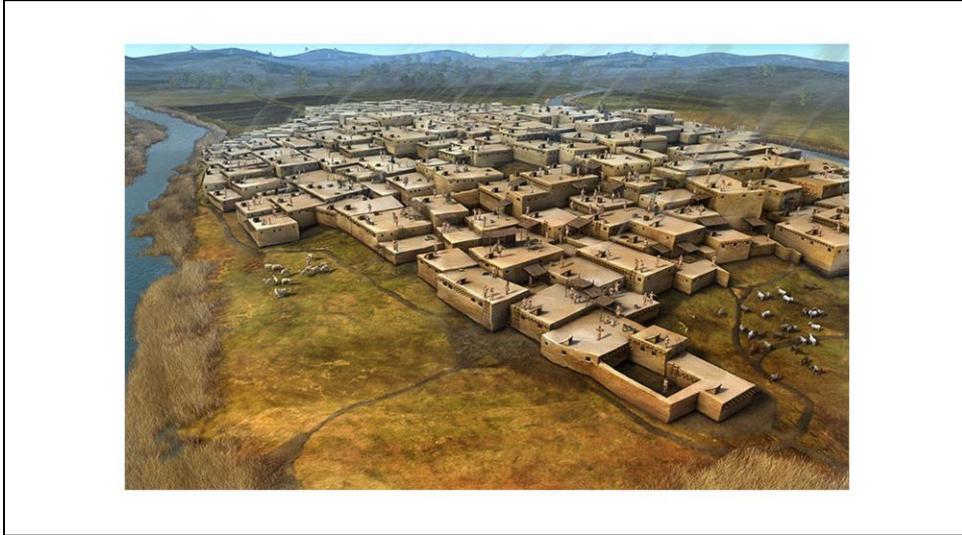
insediamento protourbano stabilito nel 7400 a.C. ca. (Neolitico preceramico A, PPNA, 8350-7350 ca.) e abbandonato attorno al 5700 a.C.

Sviluppato su due alture separate, una a est e l'altra ad ovest, innalzate su una pianura all'epoca ricca di acqua.

Una serie di innovazioni introdotte nel tempo (ceramica; bestiame domestico; coltivi) cambiano le abitudini di vita degli abitanti, stimati tra 3.500 e 8.000 nel periodo di massima fioritura del sito: da sussistenza basata sulla caccia e sulla raccolta a economia fondata sull'allevamento e la coltivazione.

Abitazioni rettangolari, con pareti in mattoni di terra cruda e coperture piane in legno e argilla. Assenza di strade: la circolazione avveniva sulle coperture, da dove si scendeva alle abitazioni per mezzo di scale lignee.

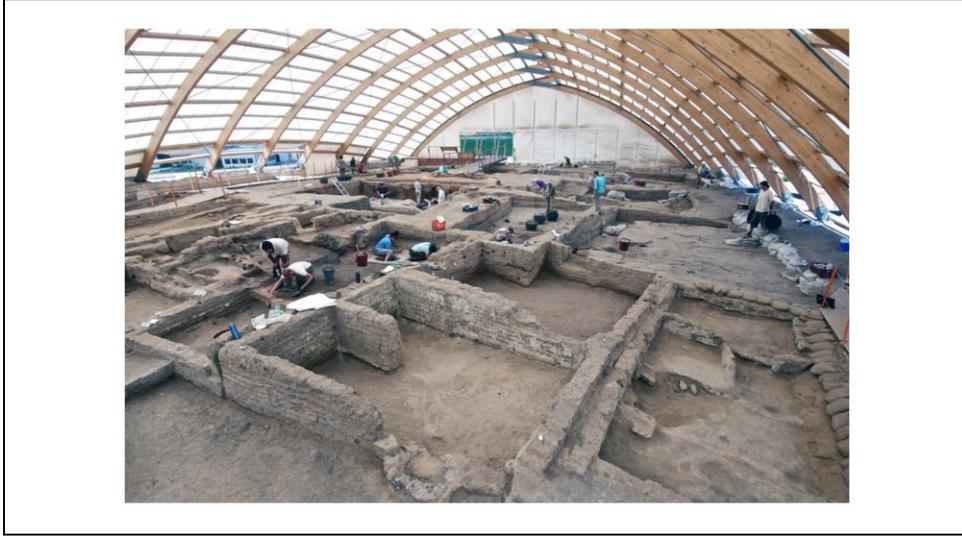
All'interno lo spazio suddiviso in zone da piattaforme leggermente sopraelevate, sotto le quali erano sepolti i morti. Pareti interne intonacate e decorate.



Çatal Höyük, Anatolia: ricostruzione dell'abitato



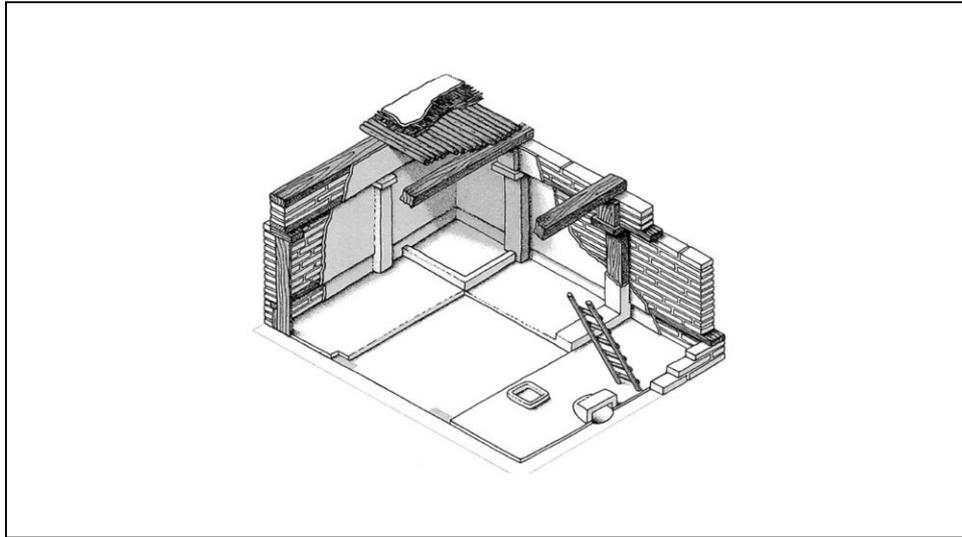
Çatal Höyük



Çatal Höyük



Çatal Höyük



Schema costruttivo di una cellula abitativa di Çatal Höyük



Çatal Höyük



Çatal Höyük



Çatal Höyük



Pianta di Uruk (Iraq)